



Fondazione IRCCS
Policlinico San Matteo

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

SMATTEO NEWS

Newsletter della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo N. 1 - 11 febbraio 2020



SOMMARIO

Primato a Pavia: paziente affetto da grave aritmia trattato con protoni	pag. 2
San Matteo e Università firmano la nuova convenzione	pag. 4
San Matteo, Diocesi e Università uniti nel Comitato "Mai troppo Umano"	pag. 6
Nuovi Direttori di Unità Operativa Complessa	pag. 7
Premio #MaiSoli a SoleTerre	pag. 8
Donazioni a favore del San Matteo	pag. 9
Notizie utili	pag. 9

Primato a Pavia: paziente con grave aritmia trattato con protoni

Un paziente di 73 anni, in cura presso l'Unità di Aritmologia del San Matteo per una grave forma di cardiomiopatia dilatativa, è stato sottoposto ad un trattamento con un **fascio di protoni** che ha colpito, in modo mirato e con un ridottissimo impatto sui delicati tessuti circostanti, la porzione del cuore responsabile dei battiti cardiaci irregolari.

L'intervento, approvato dal Comitato etico della **Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia**, è stato eseguito al **CNAO**, Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica, uno dei 6 centri al mondo dotati di acceleratori capaci di generare fasci di protoni e ioni carbonio.

La scelta di utilizzare l'adroterapia con protoni, utilizzati in genere per la cura dei tumori radioresistenti e non operabili, è nata dalla necessità di contrastare una forma particolarmente aggressiva di aritmia ventricolare che **non aveva risposto efficacemente sia ai trattamenti tradizionali sia a quelli più avanzati** (plurimi farmaci, ablazione invasiva tramite radiofrequenza e chirurgia toracica sul sistema nervoso cardiaco) e che causava al paziente continue e pericolose alterazioni del ritmo cardiaco.

"L'aritmia ventricolare genera impulsi elettrici non sincronizzati che impediscono al cuore di pompare il sangue e possono portare all'arresto cardiaco. Per fermarla è necessario intervenire sulla parte del cuore dove gli impulsi aritmici si generano".

"In genere l'approccio farmacologico, la chirurgia e la radiofrequenza sono efficaci nel contrastare l'aritmia" spiega il **dottor Roberto Rordorf, responsabile dell'Unità di Aritmologia della UOC Cardiologia del Policlinico San Matteo, diretta da Luigi Oltrona Visconti.**

*"Tuttavia – prosegue Rordorf –, in questo caso particolarmente grave, tuttavia, queste soluzioni terapeutiche si sono rivelate inefficaci e si è reso necessario un intervento diverso. Anche se la radioterapia con fotoni è già stata utilizzata, seppur in maniera sperimentale e in rari casi per trattare alcune forme di aritmia, è stato scelto, questa volta, di procedere con i protoni che garantiscono un impatto molto più basso sui tessuti delicati circostanti. Fino a oggi l'utilizzo di particelle pesanti (protoni, ioni carbonio) in questo ambito è documentato nella letteratura scientifica internazionale solo su modelli animali. L'intervento di Pavia risulta essere il **primo al mondo sull'uomo** e i primi risultati sono davvero incoraggianti. Per questo motivo insieme a CNAO stiamo valutando la fattibilità di uno studio clinico sperimentale".*

L'equipe di Cardiologi del Policlinico San Matteo (Dusi, Gnechi e Totaro) ha collaborato con i radioterapisti di CNAO (Valvo e Vitolo) alla preparazione dell'intervento: è stata identificata la porzione di cuore da colpire attraverso l'utilizzo di mappature ad alta definizione dell'attivazione cardiaca che sono state integrate con immagini TAC.

Dopo l'intervento il paziente è stato tenuto sotto stretto monitoraggio presso la UTIC del San Matteo senza che si siano verificate recidive dell'aritmia trattata e senza ulteriori episodi di arresto cardiaco.

Pochi giorni fa il paziente è stato finalmente dimesso dalla Cardiologia in buone condizioni generali, in buon compenso cardiocircolatorio ed è stato possibile trasferirlo presso un reparto riabilitativo vicino al domicilio.

*“Abbiamo accolto la richiesta dei colleghi del San Matteo con la convinzione che l'applicazione della terapia con protoni potesse essere uno strumento efficace, sulla base dei dati sperimentali e del razionale fisiopatologico, per aiutare il paziente in una condizione clinica ormai totalmente compromessa -commenta il **presidente del CNAO, Gianluca Vago**. L'esito dell'irraggiamento con protoni ci sembra molto positivo a riprova della qualità tecnica dell'intervento e della competenza degli operatori coinvolti. Per CNAO si tratta di una via del tutto nuova, ma che conferma la straordinaria potenzialità di questa forma di radioterapia anche al di fuori della sua applicazione in campo oncologico, vocazione per cui è nato il nostro Centro, e lo spirito di piena collaborazione con il mondo della cura italiano ed internazionale che lo anima”.*

*“Anche questo primo intervento terapeutico evidenzia la nuova e forte vocazione all'integrazione scientifica e assistenziale tra l'IRCCS San Matteo di Pavia, struttura di riferimento per prestazioni di ricovero e cura ad alta specialità, e il CNAO, ente accreditato ad erogare prestazioni innovative sul territorio italiano, utilizzando metodologie altamente sofisticate e tecnologicamente avanzate -chiama il **presidente del Policlinico San Matteo, Alessandro Venturi** -. Questa rinnovata alleanza amplia l'offerta terapeutica per i pazienti che quotidianamente si rivolgono al San Matteo”.*



Nella foto l'equipe della Fondazione Policlinico San Matteo e del CNAO che ha effettuato l'intervento

San Matteo e Università firmano la nuova convenzione

A distanza di quasi cinquant'anni, la Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e l'Università di Pavia hanno sottoscritto una nuova Convenzione per lo svolgimento di attività assistenziali, didattiche e di ricerca, a beneficio dei pazienti e dei corsi di studio dell'area medico-sanitaria, con la missione condivisa è quella di una assistenza sanitaria che generi e usufruisca dei più avanzati risultati della ricerca scientifica in campo biomedico ("from bench to bed").



"Oggi scriviamo un'altra pagina importante per la città di Pavia e per il futuro della Sanità pavese – ha commentato il presidente della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, Alessandro Venturi –. San Matteo e Università firmano una nuova convenzione: strumento gestionale e di programmazione per lo sviluppo della medicina del futuro. Non si tratta solo di un atto "formale", volto a normare i rapporti tra le due grandi istituzioni pavesi, ma stimolo innovativo per l'assistenza, la formazione e la ricerca clinica, aspetti inscindibili della scienza medica di oggi. Questo è un momento storico per due realtà così importanti come Università e San Matteo; un momento che segna un altro passo fondativo di quello che, in più occasioni, mi sono permesso di definire il risorgimento pavese".

"Ambizione e volontà di incidere in Italia e all'Estero" sono le parole del Rettore dell'Università di Pavia, Francesco Svelto, il quale ha sottolineato il "momento particolarmente rilevante visto che l'ultima convenzione risale a quasi 50 anni fa. Sono convinto che l'energia che ne scaturisce potrà dare nuovo slancio a didattica, ricerca e assistenza, a beneficio della sanità pavese, in un'ottica sempre più internazionale. Contestualmente, la Facoltà di Medicina e Chirurgia sarà sempre più attenta alle nuove esigenze formative; a breve, infatti, sarà proposto un nuovo progetto fortemente innovativo".

Il testo della convenzione è frutto dell'intenso lavoro di un gruppo congiunto. Esso si basa sulla prospettiva strategica di ridefinire il modello pavese della sanità del futuro, sia consolidando la inscindibilità delle tre funzioni di

assistenza, ricerca clinica e formazione, sia perseguendo una dimensione sempre più internazionale. In particolare, gli obiettivi specifici dell'accordo sono: lo sviluppo della ricerca e il collegamento tra didattica e assistenza; la sinergia tra gruppi di ricerca; la condivisione di risorse e risultati; l'aggiornamento degli operatori sanitari per un'assistenza sempre più qualificata; l'ottimizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali; l'umanizzazione dei rapporti tra personale sanitario, pazienti e familiari.



Un ruolo decisivo è quello riservato all'attività di ricerca, alla sperimentazione clinica e al trasferimento della proprietà intellettuale, patrimonio strategico per entrambi gli enti. La Convenzione prevede ricerche congiunte, partecipazione a bandi internazionali e valorizzazione dei risultati ottenuti.

Per l'attuazione di questi obiettivi, la Convenzione conferisce un'importanza centrale all'**OPC - l'Organo di Programmazione Congiunta** - cui sono affidate le attività di programmazione, valutazione e monitoraggio ed ogni altra progettualità o compiti previsti dalla Convenzione; evidenziando, per la prima volta, l'importanza di una pianificazione strategica condivisa del personale (docenti universitari, ricercatori, direttori di struttura), per conseguire la migliore integrazione delle attività istituzionali di assistenza, didattica e ricerca e la più opportuna ottimizzazione e gestione delle risorse di San Matteo e Università. Tale programmazione congiunta avverrà con periodicità triennale ed aggiornamenti annuali.

Ampia attenzione viene riservata anche a tutti gli altri profili rilevanti per le **politiche del personale**: la procedura di convenzionamento dei docenti universitari in materie cliniche; i diritti/doveri nei rapporti assistenziali; gli incarichi dirigenziali attribuibili ai docenti e le tipologie di strutture aziendali presso le quali gli stessi svolgono attività clinica.



*“Collaborazione, condivisione, inscindibilità e integrazione: sono le quattro parole che sintetizzano il lavoro fatto in questi mesi e che vengono richiamate con forza nella convinzione - dichiara il direttore **generale della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, Carlo Nicora** -. Oggi, al Policlinico San Matteo sono presenti tutte le branche specialistiche della medicina e nel 2019 abbiamo effettuato quasi 36.000 ricoveri; circa 100.000 accessi in Pronto Soccorso; 2.600.000 prestazioni ambulatoriali. Queste attività sono svolte da 31 strutture ospedaliere e 24 universitarie, con la presenza di 45 professori e 26 ricercatori universitari. Sono numeri importanti, realizzati grazie all'esperienza quotidiana dei collaboratori ospedalieri e universitari che operano nella consapevolezza di far parte di un unico team al servizio*

dei nostri malati”.

*“Questa convenzione - ha concluso l'assessore al Welfare della Regione Lombardia avv. **Giulio Gallera** - riconsolida e rilancia un punto di forza del nostro modello regionale: la forte alleanza fra il sistema socio sanitario Lombardo e il mondo universitario. Una alleanza che ha portato negli anni a costruire insieme interventi innovativi, come ad esempio il percorso per la progressiva autonomia dei medici specializzandi nei reparti degli ospedali. L'eccellenza di questa convenzione, che definirei "2.0", si basa proprio sulla capacità di due istituzioni così importanti di condividere obiettivi e strumenti per raggiungerli, a sostegno della qualità della cura e della ricerca.”*



San Matteo , Diocesi e Università uniti nel comitato “Mai Troppo Umano”



Lunedì 10 febbraio Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, Diocesi di Pavia e Università hanno sottoscritto una convenzione che prevede l'organizzazione di iniziative che convergono su una riflessione critica e profonda intorno ai temi dell'Umano, ovvero ciò che è proprio dell'essere umano.

*“Sono davvero lieto che oggi si arrivi a stipulare una convenzione - ha dichiarato il **Vescovo di Pavia**, S.E. **Mons. Corrado Sanguineti** -. Questo avviene con l'intento di dare seguito, attraverso un riconoscimento istituzionale, alla feconda collaborazione che già da tempo è in atto, in varie forme, tra queste tre realtà, offrendo alla città e, in modo particolare, agli studenti, ai docenti, ai ricercatori e agli operatori del mondo della sanità occasioni di approfondimento di temi attinenti all'identità e all'esperienza dell'uomo attraverso iniziative congiunte (convegni, tavole rotonde e mostre). E' significativo che nella Città di Pavia sia cresciuto un rapporto tra la Diocesi e l'Università e il Policlinico, non solo istituzionale, ma anche umano, di stima, di conoscenza, di amicizia. Quello che oggi si realizza è un passo in avanti, che intende dare stabilità e una forma più precisa alla collaborazione tra queste realtà, che sebbene in modo differente, segnano e caratterizzano la nostra città e il nostro territorio”.*

Il primo appuntamento è per **Martedì 25 febbraio**, alle ore **21.00**, con un incontro dal titolo **“Si può dare un senso al dolore?”**: nell'Aula Magna dell'Università di Pavia ne parleranno il Cardinale Gianfranco Ravasi e il professore Salvatore Natoli, moderati da Armando Torno.

Nominati nuovi direttori di Struttura Complessa

Si tratta di Riccardo Albertini e Lorenzo Preda che, dal primo gennaio scorso, dirigono, rispettivamente, il **Laboratorio Analisi Chimico Cliniche e la Radiologia**.



Riccardo Albertini, classe 1966, si è laureato in medicina e chirurgia presso l'Università degli Studi di Pavia, è specializzato in Biochimica Clinica ed è Dottore di Ricerca in Biochimica; è stato post-doctoral fellow presso la Università di Graz, in Austria. E' esperto in tecniche sperimentali di laboratorio, tra cui la manipolazione di radioisotopi ad uso diagnostico, la spettrofotometria, la ultracentrifugazione. Ha, inoltre, approfondito i temi delle tecnologie per dosaggi immunometrici in automazione e dei modelli organizzativi di medicina di laboratorio finalizzati alla generazione di risultati di elevato esito clinico, erogati in tempi celeri e con efficiente utilizzo delle risorse.

Ha all'attivo circa 70 pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali ed è titolare di diversi insegnamenti universitari come professore a contratto dell'Università di Pavia.

Lorenzo Preda, classe 1964, si è laureato e specializzato presso l'Università degli Studi di Pavia. E' professore associato di Diagnostica per Immagini e radioterapia del dipartimento di scienze clinico-chirurgiche, diagnostiche e pediatriche dello stesso Ateneo. Ha prestato servizio al "San Matteo" dal 1991 al 2001. Successivamente ha ricoperto il ruolo di vice direttore della Divisione di Radiodiagnostica dell'I.E.O. e, dal luglio 2016, è stato Direttore dell'Unità di Imaging diagnostico della Fondazione CNAO di Pavia. E' membro di numerose società scientifiche nazionali e internazionali ed è membro del consiglio direttivo della Associazione Italiana di Oncologia Cervico-Cefalica (AIOCC).

Gli ambiti della sua attività clinica e scientifica riguardano principalmente lo studio morfologico e funzionale TC e RM della patologia oncologica e la valutazione della risposta ai trattamenti combinati avanzati.



Premio #Mai Soli a Fondazione Soleterre



Sabato 25 gennaio, presso l'Auditorium Testori di Palazzo Lombardia, si è tenuta la terza edizione del Premio #MaiSoli, istituito da Regione Lombardia e riservato alle Associazioni di Volontariato che operano in ambito sanitario e socio-sanitario. Il Premio è nato con l'intento di confermare il ruolo decisivo del volontariato che costituisce un tassello significativo all'interno del sistema socio-sanitario lombardo, a partire dalla dimensione relazionale (umanizzazione) e dai valori di cui è portatore.

Per questa edizione Fondazione SoleTerre—Associazione che opera all'interno del San Matteo dal 2012 - è stata premiata per la categoria "Con chi ha bisogno", ovvero quelle associazioni che svolgono, tra le altre, attività di supporto psicologico e pratico all'ammalato e alla famiglia, con disbrigo di servizi, attività di accoglienza, animazione e intrattenimento.

*"E' incredibile conoscere e sentire le storie delle centinaia di associazioni di volontariato che lavorano negli Ospedali di Regione Lombardia—commenta il **presidente di SoleTerre, Damiano Rizzi** —. Viene da pensare ad un'Italia intera capace di collaborare per la creazione di un welfare che riesce ad arrivare e a non far sentire sole le persone nella malattia. Una capacità degli uomini e delle donne di fare gruppo e creare una comunità umana che viene prima di tutto il resto".*

*"E' stata una giornata molto emozionante per tutti —dichiara il **Direttore Generale del Policlinico San Matteo, Carlo Nicora** - , in cui si è avuta l'occasione di rimarcare il ruolo significativo del volontariato: accanto ai nostri pazienti e al fianco dei nostri medici, infermieri e delle nostre strutture. che gli elementi di grande rilievo siano tre: il mettere al centro la persona, la generosità e la professionalità. Per questo, a tutti i volontari va il mio ringraziamento personale".*

I **premiati** delle **precedenti edizioni**: **AGAL** (Associazione Genitori e Amici del Bambino leucemico) e **AEP** (Associazione Amici dell'Ematologia di Pavia)

Donazioni a favore del San Matteo



Un'apparecchiatura per il monitoraggio dei parametri vitali è stata donata alla Pediatria dal sindacato UIL. La consegna ufficiale si è tenuta venerdì 17 gennaio, alla presenza del presidente del San Matteo, Alessandro Venturi.

Si tratta di strumentazione utilizzata per misurare, nei piccoli pazienti di pediatria, frequenza cardiaca, respiratoria e saturazione.

Sempre a favore della Pediatria, la libreria Giunti ha donato **1926 libri**.



Due televisori a LED sono stati donati da AMOS (Associazione Amici dell'Oncologia del San Matteo) alla UOC Oncologia Medica.

Sono stati posizionati nelle camere di degenza dell'UOC Ematologia-Oncoematologia pediatrica i 14 armadi a due ante e colorati donati dall'Associazione "l'Arcobaleno di Niki".

Notizie Utili

Dal 01 febbraio le attività dell'Ufficio Convenzioni sono trasferite alla UOSD Affari Generali, diretta ad interim dall'Avv. Elena Galati, con il dirigente preposto Dott.ssa Dahlia Carnevale.

Dalla medesima data, il Dott. Fausto Bernini è assegnato, in qualità di dirigente, all'Ufficio Libera Professione, all'interno della UOC Risorse Umane.

Dal 1 febbraio, l'Ing. Paolo Lago è direttore ad interim della UOC RSPP, in ragione del pensionamento di Piero Marchese, al quale vanno i ringraziamenti di tutta la Fondazione per una vita di lavoro al servizio del Matteo e gli auguri per la meritata pensione.